



Universitari seduti a terra alla Porta Sant'Agostino bloccano per un'ora il passaggio di bus e automobili

Visto da sinistra. Giudici e Locatelli hanno partecipato alla manifestazione

«Questo ddl è uno scempio della scuola»

BERGAMO - Il governo ritiri il DDL Gelmini. È l'unica soluzione per un provvedimento che gli studenti medi, così come gli universitari, non vogliono. Ne hanno dato testimonianza ancora oggi (ieri ndr) con la mobilitazione a Bergamo, in sintonia con le lotte studentesche di tutta Italia; lo dicono simbolicamente dalla Torre di Pisa al Colosseo, fino alle manifestazioni ancora in corso in questo momento. Nelle manifestazioni a

cui abbiamo partecipato a Bergamo, dal sit-in davanti alla Porta Sant'Agostino in città alta, all'occupazione del tetto dell'istituto superiore "Natta", studenti e universitari chiedono che non passi questo scempio della scuola e dell'università pubblica, ben sapendo che meno istruzione oggi significa semplicemente lavoro precario domani.

Andrea Giudici
(Rifondazione Comunista)
Davide Locatelli
(Giovani Comunisti)

Bergamo. Manifestazione di protesta contro la riforma Gelmini anche nella nostra città con slogan e striscioni

All'Istituto Natta studenti sul tetto

Mentre gli universitari bloccano Porta Sant'Agostino per un'ora

BERGAMO - Parma, Roma, Firenze e tante altre città. Studenti universitari e ricercatori sono saliti sul tetto degli atenei o in sui monumenti in segno di protesta contro la riforma Gelmini. Alla lunga lista si aggiunge anche Bergamo.

Qui però, a salire sul punto più alto, sono i ragazzi dell'Istituto tecnico Natta, una ventina. Un gruppo di universitari, invece, ha bloccato porta Sant'Agostino. Gli altri, duecento circa, in corteo, dalla stazione fino a Porta Nuova.

Dalla cima del Natta scendono degli striscioni. Da uno, centrale, è come se gli studenti lo gridassero: «Oggi sul tetto domani dal prefetto» c'è scritto. Ma c'è scritto anche altro, come «onda su onda, chi non lotta affonda», o ancora «la



Studenti dell'Istituto Natta sul tetto contro la Gelmini

scuola è nostra e ce la gestiamo noi». «Gli striscioni spiegano le nostre motivazioni - indicano gli studenti in una nota - Noi vogliamo lanciare un forte segnale di protesta. Protestiamo contro il decreto Gelmini, che non ci garantisce un futuro sicu-

ro ma solo un futuro da precario se si è fortunati, altrimenti disoccupati. Abbiamo scelto di salire sul tetto per occupare uno spazio scolastico senza interrompere le attività scolastiche e per dar maggior visibilità».

Non passano di certo inosservati nemmeno gli universitari che si siedono per terra, a Porta Sant'Agostino. Da Viale Vittorio Emanuele arriva un bus dell'Atb. Per ora non si passa. Da Città Alta un altro attende di scendere. No, non si passa. Poi si forma una coda di auto, i conducenti hanno fretta, suonano il clacson, i ragazzi rispondono alzando le braccia, poi qualcuno si avvicina per spiegare che è una protesta. Dura un'ora. Anche lì gli striscioni non mancano. Uno, grande, un lenzuolo, li precede. «No alla riforma D'istruzione» si dice con un gioco di parole. E c'è chi con il megafono incita a partecipare e a non farsi dissuadere dalle proteste, quelle degli automobilisti. «A chi ci vede qui e pensa che dobbiamo tornare a studiare, a quelli che ce lo dicono, rispondiamo che vadano a



L'accesso a Città Alta bloccato per protesta

vedere la riforma» urla uno studente, mentre gli altri non si muovono imbuccati in sciarpe e cappelli, qualcuno con i termos di tè e caffè per scaldarsi. «Difenderemo il nostro diritto di studiare, noi vogliamo studiare, lo difenderemo con i denti» ripete più vol-

te. Il resto succede in centro. Non molto, un corteo pacifico che blocca per una manciata di minuti il cuore della città. L'appuntamento dato dal Movimento studentesco è alle 8,30 in stazione. «Nei licei e negli atenei si moltiplicano le occupazioni e le autogestioni e migliaia di studenti sono scesi nel-

le strade, bloccando le città e riprendendosi i centri culturali che ci appartengono e che i continui tagli del governo mettono a rischio. A Roma gli studenti occupano il Colosseo, a Pisa la Torre, a Torino la Mole. Da ogni parte del paese giungono notizie di cortei selvaggi e occupazioni. A Milano continuano le mobilitazioni dei licei, con occupazioni, autogestioni e picchetti nonostante i continui tentativi di sgombero della polizia» è l'appello a partecipare. «Nella giornata di giovedì proprio da quei licei e università sono partiti gli studenti che hanno dato via a un corteo spontaneo che ha attraversato le strade ed è stato brutalmente caricato dalle forze dell'ordine. La giornata di giovedì 25 Novembre è stata solo l'inizio di un'ondata di mobilitazioni e proteste che porteremo avanti fino a quando non avremo la certezza che questa riforma sarà bloccata e che i continui tagli alla cultura non saranno tolti».

La giornata di ieri viene annunciata è un altro capitolo, negli annunci: «Una nuova giornata di protesta; in tutta Italia gli studenti torneranno ad attraversare le proprie città più determinate di prima a voler bloccare questa riforma e a chiedere le dimissioni di questo governo. Per questo anche noi saremo in piazza insieme a tutti gli studenti, come nel resto d'Italia, per continuare sempre decisi nella protesta». rc

Visto dalla Lega. Rappresenta gli universitari padani

Ribolla, coordinatore del Mup

«Via gli sprechi e i privilegi»

BERGAMO - Lotta agli sprechi e a "parentopoli", basta con i rettori a vita, assegnazione di risorse agli atenei in base alla qualità della ricerca e della didattica, sono solo alcuni dei punti qualificanti del ddl di riforma dell'Università. E' il primo provvedimento organico che rivede l'intero sistema universitario, e che afferma il principio che l'autonomia delle università deve essere coniugata con una forte responsabilità finanziaria, scientifica e didattica. In questo modo le università, autonome, se saranno gestite male riceveranno meno finanziamenti, risponderanno quindi delle loro azioni. Non solo. Col ddl vengono riformati il reclutamento del personale secondo criteri meritocratici e di trasparenza. In questa direzione, il provvedimento introduce inoltre un codice etico, per evitare incompatibilità e conflitti di interessi legati a parentele. Alle Università che assumeranno o gestiranno le risorse in maniera non trasparente, saranno ridotti i finanziamenti del Ministero. Il ddl mette poi il limite di 6 anni complessivi per il mandato del rettore, uno solo, mentre allo stato attuale decide ogni Università. In merito ai finanziamenti, la Lega Nord ha puntato i piedi per recuperare risorse sottratte in questi anni alle Università virtuose, ma sottofinanziate, come sono quasi tutte quelle del Nord, quindi anche quella di Bergamo. Siamo riusciti a inserire nella riforma la destinazione di una quota pari almeno all'1,5 per cento del Fondo ordinario di finanziamento delle Università, per quelle che, sulla base delle percentuali del valore del fondo stesso consolidato per il 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5 per cento. Anche in questo caso, Bergamo è compresa. E con l'introduzione dei costi standard finalmente i finanziamenti alle università non saranno più basati sui costi storici, con evidenti risparmi e con vantaggi per quelle virtuose.

Alberto Ribolla
capogruppo Lega Nord
in Consiglio comunale
e coordinatore per la Lombardia
del Movimento universitario padano



GIORNALE DI BERGAMO

SOCIETÀ EDITRICE: **Giornale di Bergamo S.r.l.**
Capitale sociale € 75.000
Via San Giorgio, 6/n - 24122 Bergamo
Tel. 035/678.811 - Fax 035/678.890
e-mail: l.berlusconi@giornaledibergamo.com

PRESIDENTE: **Paolo Agnelli**

DIRETTORE RESPONSABILE: **Paolo Provenzi**

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ LOCALE: **S.P.E.B. S.r.l.**
Via San Giorgio, 6 - 24122 Bergamo
Tel. 035/678.812 - Fax 035/678.895
e-mail: speb@giornaledibergamo.com

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ NAZIONALE: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
Via Nervesa, 21 - Milano - Tel. 02/57.49.42.11 - Fax 02/57.49.49.73

STAMPATORE: **Sigraf S.p.A.**
Via Redipuglia, 77 - 24047 Treviglio (BG) - Tel. 0363.300.330

E-MAIL **Direttore:** direttore@giornaledibergamo.com - **Redazione cronaca:** cronaca@giornaledibergamo.com - **Redazione cronaca:** cronaca@giornaledibergamo.com - **Redazione sport:** sport@giornaledibergamo.com - **Redazione spettacoli:** spettacoli@giornaledibergamo.com - **Redazione economia:** economia@giornaledibergamo.com - **Tipografia:** tipografia@giornaledibergamo.com - **grafici@giornaledibergamo.com** - **Pubblicità:** speb@giornaledibergamo.com - **Diffusione:** diffusione@giornaledibergamo.com - **Amministrazione:** amministrazione@giornaledibergamo.com

Numeri arretrati: € 2,00 - ABBONAMENTI: 5 numeri quotidiano annuale € 250; semestrale € 140; trimestrale € 80 - C/c postale numero 16178246. Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 35/3203 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CB Bergamo. NECROLOGIE: le necrologie si ricevono dal lunedì al venerdì (allo 035/678.811. Dopo le 18.30 e fino alle 21.30 allo 035/678.813.

Registrazione Tribunale di Bergamo n. 26 dell'11-6-1997